

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 699 presentata da Calderoni, inerente a "Situazione dello stabilimento ILVA di Racconigi e misure regionali per il sostegno ai lavoratori in cassa integrazione e per il rilancio produttivo"

PRESIDENTE

Iniziamo esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 699.
La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Presidente.

La crisi dell'ILVA non è una vertenza solo locale, è una questione nazionale che tocca da vicino anche il Piemonte con i siti di Racconigi e di Novi Ligure.

Da anni, le incertezze sulla proprietà, i continui cambi di governance e l'assenza di una strategia industriale chiara stanno logorando l'intero comparto produttivo e lasciano migliaia di famiglie nell'incertezza; molti temono senza prospettive.

Tra pochi giorni, il 1° novembre, 80 lavoratori su 87 nello stabilimento di Racconigi saranno in cassa integrazione. Le stesse difficoltà a Novi Ligure, dove i lavoratori sono molto più numerosi.

Questi stabilimenti non sono siti marginali, sono impianti con competenze e professionalità di alto livello, parte integrante di una filiera siderurgica regionale, ma, soprattutto, nazionale.

Il rischio che oggi si paventa è di uno spezzatino che porti, passo dopo passo, alla chiusura definitiva di molti siti, tra questi anche quelli piemontesi. Sarebbe un colpo durissimo per il lavoro, per l'economia locale, per l'intero sistema industriale regionale e nazionale, che perderebbe capacità produttive in un settore strategico come quello della siderurgia di qualità.

Per questo ho predisposto l'interrogazione a risposta immediata, chiedendo alla Regione Piemonte di assumere un ruolo attivo, oltre alla convocazione dei tavoli di crisi, facendosi promotrice, insieme al governo, alle parti sociali e alle istituzioni locali, di un piano industriale complessivo per il rilancio della siderurgia regionale e nazionale; un piano che affronti in modo unitario i casi dei nostri due siti piemontesi.

Detto questo, credo sia importante, come chiedono i dipendenti, un sostegno al reddito. Da alcuni mesi, la Regione Piemonte dispone di uno strumento immediato, il fondo formazione occupazione, con uno stanziamento di circa 20 milioni che mi pare, l'abbiamo ribadito anche questa mattina, essere piuttosto capiente. Potrebbe essere uno strumento a supporto delle preoccupazioni dei lavoratori e delle famiglie dell'ILVA. Certamente nulla può sostituire una politica industriale nazionale, però il Piemonte può essere attore di questa discussione e sicuramente da stimolo al tavolo del Governo che sta per affrontare, ancora una volta, questa crisi.

Chiedo di conoscere quali saranno gli intendimenti della Giunta su questa grave situazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Calderoni.
La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore regionale*

Buongiorno.

Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà che stanno attraversando i lavoratori sia dell'ILVA sia di tutto l'indotto, perché non ci dimentichiamo neppure di loro, così anche di quelle collegate all'ILVA e, nello specifico, ai lavoratori di Racconigi.

Ogni volta che parliamo di crisi aziendali, parliamo di cassa integrazione e di difficoltà dei lavoratori. Non è mai il singolo numero, perché dietro a ognuno ci sono famiglie, ci sono bambini, ci sono difficoltà e quotidianità che vengono stravolte, passando dalla certezza all'incertezza. È per questo che, da parte di Regione Piemonte, c'è sempre la massima attenzione a lavorare su tutti i fronti, per tutte le competenze regionali, per fare in modo che ci sia, per i lavoratori, il massimo supporto possibile, così anche, rispetto alle vertenze, il miglior esito possibile.

Proprio per questo motivo, fin dall'inizio ci siamo sempre attivati, sotto tutti i fronti, su tutti i tavoli, non da ultimo, essendo anche promotori tramite il Presidente Cirio, di un tavolo permanente dedicato proprio all'attenzione che si pone sulla crisi dell'ILVA e, di conseguenza, sui loro lavoratori. Il prossimo tavolo regionale in questi termini è convocato per il 28 ottobre alle ore 16 in sede di Regione Piemonte, per proseguire in quell'attività di impegno che non vogliamo far venire mai meno. È evidente che tutto quello che può essere fatto per lavorare a supporto dei lavoratori siamo pronti ad attivarlo.

Evidenzio anche che molte delle criticità che coinvolgono ILVA hanno radici in un passato in cui, evidentemente, si pensava che il ruolo dell'acciaieria e la filiera dell'acciaio non fosse filiera strategica (noi non lo riteniamo minimamente).

Oltre all'attenzione ai lavoratori ci tengo a fare un passaggio sulla proiezione industriale. Il settore dell'acciaieria è un settore strategico e di conseguenza bisogna fare di tutto, cosa che anche il Governo è impegnato a fare, per trovare le migliori soluzioni possibili. Considerate le situazioni pregresse, diventa particolarmente complesso trovare una soluzione, ma c'è un impegno profuso da parte di tutti. La Regione Piemonte, come sempre, è pronta a fare la sua parte e sui tavoli regionali e sui tavoli nazionali; è a disposizione dei lavoratori ed è anche pronta a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari a supportare la risoluzione della crisi di ILVA.